

LA CONVENTION DI VICENZA

Brancaccio: «Serve subito il correttivo al codice degli appalti, Salvini ce lo ha promesso». Le proposte e le idee di ANCE



Frena la capo ufficio legislativo del MIT, Elena Griglio: "Il decreto legislativo con le modifiche a fine 2024". Ma Erica Mazzetti (Forza Italia) si schiera con i costruttori: il correttivo va fatto.

Antonio Ciucci: "Per superare i monopoli bisogna consentire alle imprese di crescere, ma le imprese crescono nel mercato e se il mercato è chiuso dal codice degli appalti, non possono crescere". *Schiavo: "Ecco il pacchetto delle nostre correzioni al codice per attuarlo meglio". Michele Pizzarotti: "Serve una revisione prezzi come in Francia o non siamo competitivi" – di Giorgio Santilli*

«Il correttivo si deve fare subito, il ministro Salvini ce lo ha promesso». La presidente dell'ANCE, Federica Brancaccio, parla senza giri di parole nel suo intervento conclusivo alla kermesse sulle opere pubbliche di Vicenza: si rivolge direttamente alla capo ufficio legislativo del ministero delle Infrastrutture, Elena Griglio, che poco prima aveva frenato sull'ipotesi di un decreto-legge di modifica del codice 36 subito «perché dobbiamo ragionare avendo a disposizione i dati dell'attuazione» e aveva gelato la platea dicendo che «il decreto legislativo ha una sua procedura e difficilmente potrà essere approvato definitivamente prima della fine del 2024».

Sta tutta qua la sintesi della kermesse vicentina dell'ANCE sulle «opere pubbliche come leva di crescita», con l'associazione dei costruttori che spinge – proposte alla mano – per una verifica immediata del codice 36 che ne garantisca una piena attuazione. E aggiunge la richiesta



insistente e pressante di un regolamento unico di attuazione che sostituisca gli allegati del codice dando una cornice definitiva, unitaria e coerente.

L'elemento politicamente rilevante che si può aggiungere per arricchire il quadro è l'intervento di Erica Mazzetti, responsabile Infrastrutture di Forza Italia, che non esita un istante a schierarsi dalla parte dei costruttori, anche a costo di mandare segnali di divisione nella maggioranza. «Il decreto legge correttivo si deve fare rapidamente», dice.

L'ultimo elemento da chiarire per completare questo quadro è capire se quelle di Griglio sono le preoccupazioni del tecnico che dovrà gestire una gran mole di proposte e una partita complicatissima con il giusto tempo o se non siano invece anticipazioni che tengono conto di un quadro mutato repentinamente in 24 ore, con il via libera della UE alla revisione generale del PNRR italiano.

Se, in altri termini, la trattativa conclusa con Bruxelles non consenta a Salvini di considerare meno urgente l'intervento legislativo sul codice appalti e al tempo stesso porti Bruxelles ad accontentarsi della circolare con cui il ministro delle Infrastrutture ha riammesso esplicitamente le gare sottosoglia in nome della concorrenza, considerata dalla commissione un punto non mediabile per chiudere le intese con Roma. Un dubbio che sarà possibile sciogliere solo nei prossimi giorni, quando leggeremo l'assessment della commissione UE sulla quarta rata del PNRR (in cui sarà esplicitato per intero il giudizio sulla riforma degli appalti) oppure quando della questione correttivo tornerà a parlare Salvini.

Lasciando da parte le partite con l'Europa, l'ANCE ha però messo agli atti con il convegno di Vicenza una posizione nettissima e molto articolata del perché per le imprese sia fondamentale oggi correggere alcune storture indotte dal codice. Una posizione finalmente esplicita di cui non si potrà non tener conto d'ora in avanti nel dibattito sul tema.

Almeno tre interventi, oltre a quello della presidente, vanno segnalati per capire cosa agita l'ANCE. Il vicepresidente per le opere pubbliche, Luigi Schiavo, ha fatto un intervento puntuale e dettagliato presentando in sintesi **il pacchetto delle proposte delle associazione (CHE SI POSSONO LEGGERE QUI):** (<https://diarionuoviappalti.it/wp-content/uploads/2023/11/ANCE-PROPOSTE-CODICE.pdf>) in sostanza, un decalogo di misure che hanno la funzione di completare e dare attuazione piena ai quattro principi fondamentali del codice (risultato, fiducia, apertura del mercato ed equilibrio contrattuale). Queste sono le proposte che torneranno utili nella discussione sul correttivo.



C'è stato poi il ragionamento, più rotondo e completo, fatto da **Antonio Ciucci**, presidente di ANCE Roma e delegato della presidente sulla materia, che ha trattato in modo diretto i quattro temi fondamentali della questione per le imprese: il mercato, l'illecito professionale, la fase dell'esecuzione e la revisione prezzi. «Se vogliamo davvero evitare di trovare sempre la stessa impresa in tutti i cantieri – ha detto Ciucci senza troppi giri di parole – dobbiamo consentire a un certo numero di imprese di crescere e dobbiamo creare le condizioni favorevoli perché questo accada. Questo è un disegno industriale. Ma le imprese crescono nel mercato e se il mercato è segmentato e chiuso dal codice degli appalti, le imprese non potranno crescere. Quindi apriamo il mercato, che oggi è chiuso per il 50-60%, negli appalti sotto-soglia e nei settori esclusi: introduciamo la concorrenza». Per Ciucci una conferma viene dal **dato ANAC (pubblicato dal Diario dei nuovi appalti) (<https://diarionuoviappalti.it/anac-non-ce-il-blocco-da-nuovo-codice-tanti-affidamenti-diretti-e-accordi-quadro-le-gare-fanno-ancora-il-45-del-mercato/>)**, che registra 186 appalti nei settori speciali per un importo di 4 miliardi di euro affidati con procedura negoziata senza previa informativa. Un importo medio di 21 milioni di euro che va ben oltre la soglia europea e dimostra che anche nel mercato delle medie e grandi opere ci sono pesantissime “segmentazioni” che frenano la concorrenza.

Ciucci tocca anche l'illecito professionale e spiega che un RUP non ha la cultura, la preparazione e le informazioni necessarie per emettere sentenze in luogo di un giudice per dover decidere se escludere o meno un'impresa. Sulla revisione prezzi, si limita a dire che «c'è ma non funziona», salvo replicare a Griglio -che lamentava l'assenza di competenze all'ISTAT oggi per fare rapidamente una proposta sui nuovi indici – che «se non ci sono risorse, si trovino, anche con strumenti straordinari che in questo momento abbiamo, perché è proprio questo il momento in cui l'ISTAT deve fare un buon lavoro e non si può rinviare perché l'ISTAT non ha competenze».

Discorso a parte sulla fase attuativa che in questo momento è decisiva, anche per centrare i risultati del PNRR. «È la parte del codice più trascurata – dice Ciucci – con 14 articoli su 229 e senza modifiche sostanziali rispetto al codice 50. Si è ignorato – ha continuato Ciucci per fare un esempio concreto – il tema fondamentale delle varianti, con il risultato che, per fare la variante per la sorpresa geologica del Terzo valico, si deve intervenire per decreto-legge in deroga al codice. Cose assurde. Se bisogna evitare abusi che pure ci sono stati in passato, è decisivo però creare un meccanismo che consenta alle imprese e alle stazioni appaltanti di lavorare bene e speditamente in cantiere. In questo senso l'idea di un regolamento unico per i



lavori che sia un manuale operativo resta per noi una proposta centrale».

Anche Michele Pizzarotti, che presiede il comitato Ance grandi infrastrutture, torna sulla revisione prezzi, oggi la vera priorità per le imprese. «È tornata nel codice dopo tanti anni – dice – e questo va bene per un Paese che vuole essere un Paese di eccellenza. Ma aggiungo che noi ci confrontiamo con altri Paesi di eccellenza che hanno la revisione prezzi da anni e hanno capito da tempo quanto sia fondamentale questo meccanismo per garantire l'equilibrata esecuzione di un contratto. Ora – aggiunge Pizzarotti – dobbiamo utilizzare il correttivo per rendere la revisione prezzi uguale a quella che c'è negli altri Paesi, come la Francia, altrimenti noi, oltre a essere imprese più piccole dei competitor stranieri, abbiamo anche lo svantaggio di non avere i meccanismi contrattuali che li portano ad avere marginalità maggiore e condizioni contrattuali migliori. Dopo il periodo di lunga crisi che abbiamo attraversato non possiamo permetterci di affrontare competitor che sono anche 50 o 100 volte più grandi di noi senza questi meccanismi».

ES

La scheda

LE PROPOSTE DELL'ANCE PER ATTUARE IL CODICE 36

(<https://diarionuoviappalti.it/wp-content/uploads/2023/11/ANCE-PROPOSTE-CODICE.pdf>)

📅 26 Novembre 2023 ➤ Articoli



Peso:1-73%,2-100%,3-100%,4-24%